

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BNIC84900V

I.C. PONTE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. di Ponte, con sezioni associate nei Comuni di Paupisi e Torrecuso, opera su tre Comuni ed è suddiviso in 10 plessi, raggruppati in 7 edifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola dell'Infanzia di Ponte, Paupisi, Torrecuso (Capoluogo e Collepiano) - Scuola Primaria di Ponte, Paupisi, Torrecuso - Scuola Secondaria di I grado di Ponte, Paupisi, Torrecuso <p>La situazione sociale e territoriale dei tre Comuni è eterogenea. L'indice ESCS risulta alto e medio-alto per gli alunni di due dei tre Comuni. Il livello di incidenza degli alunni provenienti da famiglie svantaggiate è complessivamente più basso rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana non è rilevante rispetto all'intera popolazione scolastica.</p> <p>Il rapporto studenti-insegnante è adeguato ed in linea con il riferimento regionale.</p>	<p>La complessità dell'Istituto (10 plessi, 7 edifici, 3 Comuni) richiede grande impegno nell'organizzazione del servizio.</p> <p>Il livello mediano dell'indice ESCS è eterogeneo: in uno dei tre Comuni, l'indice è medio-basso a causa della concentrazione di famiglie con situazioni socio-economiche disagiate.</p> <p>Non tutti gli alunni dell'Istituto ricevono gli stessi input culturali a casa; non tutti possono usufruire di attività ricreative/culturali/sportive extrascolastiche, a carico delle famiglie.</p> <p>Il numero di alunni con disabilità è molto alto. Il numero di alunni con D.S.A. è in aumento.</p> <p>La presenza di alunni stranieri non è rilevante rispetto all'intera popolazione scolastica ma tende a concentrarsi e ad aumentare in alcuni plessi: Scuola dell'Infanzia e Primaria di uno dei tre Comuni.</p> <p>Ciò richiede adeguate scelte organizzative e didattiche, finalizzate ad una corretta integrazione e al superamento dei problemi legati all'apprendimento della lingua italiana, che diversamente avrebbero ripercussioni negative sugli altri segmenti del I ciclo.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio dei tre Comuni è prevalentemente collinare e quasi tutto coltivato a vigneti e uliveti.</p> <p>Le risorse socio-culturali e ricreative in esso operanti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pro Loco - Azione Cattolica e Oratorio - Associazioni Sportive - Associazioni di Volontariato - Associazioni Culturali <p>Le Amministrazioni Comunali contribuiscono alla realizzazione di interventi e progetti formativi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistentato specialistico per gli alunni diversamente abili; - progetti POR e PON FSE - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici. <p>Con l'attivazione dei moduli del Programma "Scuola Viva" (POR Campania FSE 2014-2020), la scuola ha creato una rete di partenariati, valorizzando le risorse del territorio e le competenze professionali presenti nei tre Comuni (esperti di arte, teatro, canto, giornalismo, ecc.).</p> <p>La disponibilità di alcune associazioni del territorio permette alla scuola di rispondere a specifiche esigenze dell'utenza.</p> <p>Nell'a.s. 2016/17, per esempio, il protocollo d'intesa, sottoscritto con la Confraternita "Misericordie" di Torrecuso, ha garantito il servizio gratuito di pre-scuola per tutto l'anno scolastico per gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I grado del rispettivo Comune.</p>	<p>L'alto tasso di disoccupazione e l'elevato numero di anziani rappresentano un vincolo per la crescita socio-economica del territorio. Molti giovani lasciano il territorio in cerca di occupazione, facendo registrare negli ultimi anni un forte calo demografico e una progressiva diminuzione del numero degli iscritti.</p> <p>La maggior parte delle associazioni culturali si basa sul volontariato, per cui l'erogazione dei servizi non è costante nel tempo.</p> <p>Gli Enti Locali di riferimento, pur dimostrando molta sensibilità alle problematiche scolastiche e disponibilità nella condivisione di iniziative comuni, non contribuiscono economicamente all'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>L'estensione e la morfologia del territorio dei tre Comuni, tra l'altro colpiti da un evento calamitoso all'inizio dell'anno scolastico 2015/2016, rende difficili l'organizzazione del servizio trasporto e la definizione di orari di funzionamento dei plessi che possano essere realmente rispondenti alle esigenze di alunni e famiglie.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola garantisce l'ampliamento dell'offerta formativa mediante i finanziamenti statali ed i partenariati, a titolo non oneroso, con gli EE.LL. e le associazioni del territorio.</p> <p>La sede centrale del nostro I.C. è situata nel Comune di Ponte (BN), in buona posizione geografica, facilmente raggiungibile e ben collegata a Benevento.</p> <p>La maggior parte degli edifici è stata riqualificata a seguito dei finanziamenti europei (PON FESR 2007-2013 ASSE II - OBIETTIVO C). A cura degli EE.LL., sono in corso interventi finalizzati all'efficientamento energetico in uno degli edifici ed è prevista, per 2 edifici scolastici, la costruzione di palestre e di spazi polifunzionali.</p> <p>Con il PON FESR 2014-2020, relativo alla creazione di ambienti digitali, la scuola ha acquistato 4 L.I.M. mobili per la copertura tecnologica delle classi non dotate di L.I.M. fisse. La donazione dell'A.F.Ma.L. di 4 L.I.M. fisse, a seguito dell'evento calamitoso dell'anno scorso, ha garantito la copertura di altre 4 classi della Scuola Primaria. I fondi del PON 2014-2020 per la rete LAN/WLAN sono stati utilizzati per l'edificio di Torrecuso capoluogo.</p> <p>Alcuni edifici sono pienamente rispondenti alla normativa vigente in materia di sicurezza.</p> <p>Particolarmente funzionale è risultato il trasferimento del plesso dell'infanzia dalla vecchia sede al Polo scolastico di Paupisi. La vicinanza dei 3 plessi (Inf., Prim., Sec. di I grado) garantisce la realizzazione di progetti in continuità verticale e di orientamento.</p>	<p>La scuola non riceve fondi dagli EE.LL. o dalle famiglie per l'ampliamento dell'offerta formativa. Non ha attivato azioni di fundraising.</p> <p>Nell'a.s. 2014/15, 2 gravi furti, nel plesso della Scuola Primaria di Ponte e nell'edificio scolastico di Torrecuso cap., hanno ridotto notevolmente la dotazione tecnologica dell'Istituto.</p> <p>Non tutte le classi sono dotate di L.I.M. e molti computer sono ormai obsoleti. La manutenzione ordinaria di tutta la strumentazione incide notevolmente sulla già ridotta disponibilità di fondi.</p> <p>Il tipo di cablaggio in alcuni plessi non risulta adeguato.</p> <p>I PON 2014-2020 sull'ampliamento delle reti LAN/WLAN e la creazione di ambienti digitali, unitamente alla somma assegnata dal MIUR per i furti subiti, ci hanno permesso di ridurre solo in parte i disagi riscontrati negli ultimi anni.</p> <p>La complessità dell'Istituto non permette, purtroppo, di garantire a tutti i plessi lo stesso livello di innovazione tecnologica atteso da operatori ed utenti.</p> <p>La disponibilità di spazi dedicati (biblioteche, palestre, saloni polifunzionali) non è omogenea nei 10 plessi. L'indisponibilità della palestra, in alcuni plessi, riduce considerevolmente l'offerta formativa.</p> <p>La posizione geografica e la morfologia del territorio dei 3 Comuni crea difficoltà nell'organizzazione del trasporto e, conseguentemente, nella scelta degli orari di funzionamento dei plessi. Nel periodo invernale, sono frequenti i giorni di sospensione delle attività didattiche per neve e ghiaccio.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato rientra nei parametri: leggermente inferiore al riferimento provinciale e regionale, e di poco superiore al riferimento nazionale.</p> <p>La percentuale di docenti con meno di 35 anni è superiore al riferimento provinciale e regionale.</p> <p>Il dato relativo alla partecipazione dei docenti ai corsi di formazione, attivati nella provincia a livello di ambito (ambito BN-05) e con i fondi PNSD, è particolarmente elevato e dimostra disponibilità all'innovazione metodologica e alla ricerca di buone pratiche, apertura al confronto, consapevolezza del valore della crescita professionale come risorsa fondamentale per il miglioramento del sistema scolastico in generale ed in particolare del servizio dell'Istituto di appartenenza.</p>	<p>La fascia d'età prevalente dei docenti è superiore ai 55 anni: questo dato influisce sicuramente sulla capacità di creare adeguati canali comunicativi con le nuove generazioni. Il gap generazionale diventa sempre più marcato e le conseguenze si ripercuotono sulle modalità di conduzione della classe e sui risultati scolastici degli studenti.</p> <p>Il livello di stabilità del personale docente nell'Istituto non è alto; risulta inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La percentuale più rilevante riguarda docenti presenti nell'Istituto da 2 a 5 anni. Il plesso scolastico in cui risulta più difficile garantire la stabilità è il plesso della Scuola Secondaria di Torrecuso per la presenza di spezzoni di 6 ore e C.O.E. Nella Scuola Primaria, la percentuale di docenti in possesso delle competenze linguistiche (lingua inglese) è molto bassa; quasi del tutto mancanti le competenze musicali e motorie. Alcuni docenti continuano ad avere difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie e soprattutto nell'applicazione delle T.I.C. alla didattica. Pochi possiedono certificazioni informatiche. Ci si auspica che il PNSD e i percorsi di formazione in servizio sull'innovazione metodologica (ambito BN-05) possano modificare almeno in parte il quadro appena descritto.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono molto rari i casi di non ammissione alla classe successiva. Negli ultimi tre anni, non sono stati registrati casi di alunni non ammessi o non scrutinati. La percentuale di trasferimenti in entrata o in uscita è molto bassa; quasi tutti sono dovuti a trasferimento delle famiglie per motivi di lavoro.</p> <p>Per ridurre situazioni di disagio scolastico e rispondere alle esigenze di individualizzazione dei percorsi, nella Scuola Primaria, dall'a.s. 2015/16, sono stati attivati, con le due unità dell'organico di potenziamento (dall'a.s. 2016/17, incluso nell'organico dell'autonomia), dei percorsi di recupero in orario curricolare, mediante ore di co-docenza e attività per gruppi di livello.</p> <p>Nella Scuola Secondaria di I grado, sono stati attivati percorsi di recupero/consolidamento/potenziamento di italiano e matematica nelle ore del tempo prolungato, in base alle valutazioni del primo quadrimestre (orario di funzionamento: 36 ore settimanali con due rientri pomeridiani).</p> <p>Si intende migliorare il sistema, attivando, nei pomeriggi di tempo prolungato, un'organizzazione a classi aperte, per classi parallele o in verticale.</p>	<p>Dall'analisi delle valutazioni nelle varie discipline al termine del I e del II quadrimestre, si evidenziano differenze tra classi e dentro le classi. I dati relativi alla votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo rispecchiano questa eterogeneità: la percentuale di 6 nell'a.s. 2015/16 risultava molto più alta rispetto ai benchmark disponibili (BN, Campania, Italia). mentre quelle del 7, dell'8 e del 9 risultano più basse.</p> <p>I corsi di recupero di italiano e matematica, proposti in orario extracurricolare nell'a.s. 2015/16, non sono risultati funzionali al recupero delle carenze rilevate nel I quadrimestre, a causa del numero limitato di ore che possono essere retribuite con il F.I.S. e a causa della frequenza saltuaria degli alunni inclusi nei gruppi di recupero (alunni che solitamente fanno registrare situazioni di disagio scolastico).</p> <p>La scuola sta cercando di individuare la soluzione organizzativa migliore per garantire gli interventi di recupero in orario curricolare e destinare gli interventi in orario extracurricolare alla valorizzazione delle eccellenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola punta al successo formativo di tutti e di ciascuno, cercando di attivare percorsi individualizzati e/o personalizzati per alunni con B.E.S., senza trascurare la valorizzazione delle eccellenze.

Il principio di "personalizzazione", infatti, chiama la scuola a predisporre percorsi di apprendimento e di crescita che rispettino le differenze individuali in rapporto a interessi, capacità, stili cognitivi, attitudini, esperienze precedenti di vita e di apprendimento. Si tratta di modellare la didattica quotidiana sulle peculiari esigenze di ciascun allievo. Alla base di questo principio, c'è l'idea che creare itinerari differenziati e personalizzati possa contribuire sia a ridurre gli insuccessi sia a promuovere le eccellenze.

Le azioni messe in atto sono monitorate per individuare le buone pratiche e garantirne la ripetibilità nell'Istituto. La prevenzione del disagio scolastico, la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi sono fondamentali affinché tutti gli alunni portino avanti regolarmente il loro percorso di studi e lo concludano, conseguendo risultati soddisfacenti agli esami finali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile, l'Istituto registra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le classi 2^a Primaria, risultati nettamente superiori ai riferimenti Campania/Sud/Italia, sia in italiano che in matematica, ad eccezione di una classe in matematica; - per le classi 5^a Primaria, risultati positivi rispetto ai riferimenti Campania/Sud/Italia per italiano e matematica, inferiori per una classe in italiano e per due classi in matematica; - per le classi 3^a, risultati generalmente superiori rispetto ai riferimenti Campania/Sud/Italia. <p>Per le classi 2^a Primaria, la concentrazione di studenti nel livello 1 è molto bassa rispetto ai benchmark disponibili; rimane più bassa per le classi 5^a, anche se risulta molto più alta rispetto alla percentuale delle classi 2^a; per le classi 3^a è più bassa rispetto a Campania/Sud/Italia sia in italiano che in matematica. Il livello di maggiore concentrazione è il livello 5 in italiano e matematica per tutte le classi considerate, percentuale generalmente superiore ai riferimenti disponibili.</p> <p>La variabilità tra le classi, soprattutto in matematica, è molto alta sia nelle classi seconde che nelle classi quinte. La variabilità dentro le classi, sempre in matematica, è molto contenuta rispetto ai due riferimenti.</p> <p>L'effetto scuola risulta sia nelle classi 5^a che 3^a pari alla media regionale in italiano e matematica.</p>	<p>All'interno dell'Istituto permangono variabili di contesto, non modificabili, che incidono notevolmente sugli esiti degli apprendimenti in generale, e sugli esiti delle prove standardizzate nazionali.</p> <p>La variabilità tra le classi, in matematica sia nelle classi 2^a che 5^a è altissima rispetto ai benchmark Sud/Italia; in italiano, resta alta ma nettamente più contenuta rispetto ai dati relativi alle prove di matematica.</p> <p>La variabilità dentro le classi risulta nella media rispetto a Sud e Italia; di molto inferiore per matematica nelle classi 2^a e 5^a. I dati riguardanti la varianza interna alle classi e fra le classi richiedono adeguate scelte organizzative e didattiche (uniformità dell'offerta formativa, criteri equi-eterogenei per la formazione delle classi laddove se ne costituiscono almeno due in entrata, ecc.), pur nella consapevolezza che le variabili di contesto giocano un ruolo preponderante.</p> <p>La percentuale di cheating continua ad essere attenzionata al fine di ridurre il più possibile il fenomeno.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è positivo, nella consapevolezza di dover ridurre la percentuale di variabilità tra le classi e dentro le classi, operando scelte organizzative e gestionali che possano far registrare miglioramenti anche se a lungo termine. Le tre realtà in cui opera l'Istituto (Ponte, Paupisi e Torrecuso) sono molto eterogenee a livello di contesto (livello mediano dell'indice ESCS: si passa da un livello medio-alto per le classi di Ponte ad un livello medio-basso per le classi di Torrecuso) e questo inevitabilmente incide sugli esiti degli apprendimenti e su quelli delle prove standardizzate nazionali, nonostante l'impegno della Dirigenza ad uniformare il più possibile l'offerta formativa e a promuovere condivisione di esperienze, di materiali e di strumenti tra i docenti dei plessi tre Comuni.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In un'ottica di trasparenza e condivisione, l'I.C. adotta criteri di valutazione comuni per il comportamento, prendendo in considerazione, attraverso osservazioni sistematiche: il rispetto delle regole, l'attenzione e la partecipazione alle attività didattiche, la puntualità nelle consegne, il senso di responsabilità.</p> <p>L'introduzione dei "compiti di realtà" (Infanzia e I ciclo), a partire da quest'anno, a seguito della formazione in rete sulle I.N. 2012 dell'a.s. 2015/16, ha permesso, attraverso la condivisione di strumenti comuni per le osservazioni sistematiche, di valutare: autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità e consapevolezza (C. Petracca).</p> <p>L'imparare ad imparare (strumenti piuttosto che contenuti) rimane una delle competenze trasversali alle quali l'Istituto dà maggiore rilevanza, essendo alla base del successo formativo di tutti e di ciascuno.</p> <p>L'I.C. punta allo sviluppo graduale delle competenze sociali e civiche, inserendo nel P.T.O.F. percorsi sulla legalità che vedono coinvolti anche esperti esterni (Guardia di Finanza, Polizia postale, Carabinieri) che, di volta in volta, con i loro interventi, contribuiscono alla "costruzione" del senso di legalità e responsabilità delle giovani generazioni.</p> <p>L'Istituto, dopo aver preso parte negli anni precedenti alla sperimentazione, utilizza il modello di certificazione delle competenze ministeriale, con riferimenti al profilo delle competenze e alle competenze chiave (I.N. 2012).</p>	<p>Nonostante l'intento di uniformare l'offerta formativa dei diversi plessi dell'Istituto, persistono differenze tra classi, sezioni e ordini di scuola rispetto ai livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave.</p> <p>La Scuola Secondaria di I grado è, in genere, l'ordine in cui si registrano situazioni problematiche legate al comportamento, inteso come rispetto delle regole ma anche come attenzione e partecipazione alle attività didattiche proposte.</p> <p>L'Istituto non dispone ancora né di rubriche specifiche per la valutazione delle competenze chiave, né di un curriculum verticale che declini i singoli step necessari all'acquisizione di tali competenze.</p> <p>Nonostante la ricaduta positiva della formazione in rete sulle Indicazioni Nazionali 2012 (a.s. 2015/16), sono ancora molte le resistenze al cambiamento che si registrano nei plessi più autoreferenziali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli alunni è buono. Sono attivati percorsi finalizzati al loro sviluppo, anche se l'Istituto non dispone di strumenti specifici per valutarle.
Per quanto riguarda il comportamento, non si registrano concentrazioni anomale di comportamenti problematici.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di I grado è innegabilmente un momento critico che si riflette nella valutazione. Quasi sempre, però, nel corso del triennio, si stabilisce un riequilibrio in positivo degli esiti.</p> <p>Ogni anno, al termine del primo e del secondo quadrimestre, si procede alla raccolta, tabulazione e comparazione dei voti degli scrutini della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado dei diversi plessi dell'Istituto. Sono monitorate tutte le discipline, ad eccezione di educazione fisica e religione. L'analisi riguarda anche la valutazione del comportamento.</p> <p>Tra i dati del primo e del secondo quadrimestre, il trend risulta generalmente in crescita e la percentuale di voti inferiori alla sufficienza si riduce drasticamente.</p> <p>Il punteggio a distanza restituito dall'INVALSI è generalmente superiore ai benchmark disponibili.</p>	<p>Gli esiti degli alunni usciti dalla Scuola Primaria al termine del primo anno della Scuola Secondaria di I grado fanno registrare purtroppo una persistente frattura tra un ordine e l'altro, nonostante l'appartenenza allo stesso Istituto comprensivo, l'attuazione di progetti in verticale e la condivisione di strumenti di valutazione comuni.</p> <p>Per quanto riguarda l'analisi degli esiti del percorso scolastico dopo la Scuola Secondaria di I grado, l'I. C. non possiede dati sufficienti per poter elaborare nel dettaglio il percorso dei suoi ex alunni. Si rende necessaria l'attivazione, nel più breve tempo possibile, di una procedura finalizzata, condivisa con le Scuole Secondarie di II grado della provincia. Una piattaforma di condivisione dei dati relativi agli esiti degli studenti tra le scuole frequentate e le scuole di provenienza potrebbe risultare funzionale e rispondente alle esigenze attualmente riscontrate. In linea di massima, si può affermare che gli ex alunni, nel corso del tempo, confermano il loro atteggiamento nei confronti dello studio e del rispetto delle regole di convivenza civile.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo di istituto, progettato in verticale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado, per i campi di esperienza e per tutte le discipline oggetto del percorso di insegnamento-apprendimento, intende rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle attese educative e formative del contesto locale.</p> <p>I docenti utilizzano il curricolo di istituto come strumento di lavoro per la progettazione della loro attività, garantendo la necessaria continuità tra un ordine e l'altro.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate e/o rimodulate in corso di attuazione, in base alle esigenze, in raccordo con il curricolo di istituto.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro.</p>	<p>Il curricolo verticale di istituto manca della sezione dedicata alle competenze chiave europee. I traguardi di competenza disciplinari e trasversali che gli studenti dovrebbero raggiungere nei diversi anni non sono stati individuati.</p> <p>Il lavoro svolto dai dipartimenti disciplinari, durante quest'anno scolastico, è stato finalizzato a superare i punti di debolezza rilevati.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei docenti dell'Istituto è suddiviso in Dipartimenti disciplinari. Ogni Dipartimento ha un referente che svolge compiti di coordinamento.</p> <p>I docenti della Scuola Primaria dei tre plessi (Ponte/Paupisi/Torrecuso) effettuano una programmazione periodica comune per classi parallele per tutte le discipline di studio, mediante un incontro di interplesso al mese.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene sulla base degli esiti di apprendimento registrati.</p> <p>Sono utilizzati format specifici per le relazioni finali disciplinari, di sostegno e di classe che guidano i docenti nella rilevazione dei punti di forza e di debolezza dei percorsi effettuati con gli alunni. Fondamentali sono gli incontri di fine anno scolastico dedicati alla verifica e valutazione del P.T.O.F. che vedono coinvolti i docenti di tutti gli ordini nella definizione delle proposte di miglioramento per l'anno successivo.</p>	<p>Per ridurre la percentuale di varianza tra le classi e nelle classi, è necessario avviare sin dalla Scuola dell'Infanzia una progettazione condivisa. L'Istituto manca di momenti dedicati alla progettazione di interplesso per la Scuola dell'Infanzia.</p> <p>Anche la progettazione didattica della Scuola Secondaria di I grado risulta ancora troppo frammentaria. I "compiti di realtà", introdotti da quest'anno scolastico come sperimentazione, al fine di superare questa frammentazione e garantire un "apprendimento significativo", dovranno diventare nei prossimi anni una prassi consolidata.</p> <p>Per una corretta analisi delle scelte adottate, finalizzata alla revisione della progettazione, è necessaria l'introduzione di prove di verifica anonime per classi parallele, con correzione incrociata, iniziali, in itinere e finali.</p> <p>L'a.s. 2017/18 ha visto impegnati Dipartimenti e Commissioni al fine di superare i punti di debolezza rilevati.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio ha adottato criteri comuni per la valutazione delle discipline e del comportamento. Le relative rubriche sono pubblicate nella sezione dedicata del P.T.O.F.</p> <p>Nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado di Ponte sono utilizzate prove per classi parallele per italiano, matematica, inglese/francese. La procedura è facilitata dalla modalità utilizzata nell'assegnazione dei docenti alle classi: lo stesso docente è assegnato alle classi parallele delle due sezioni esistenti (A e B). L'Istituto ha adottato il modello ministeriale della certificazione delle competenze a conclusione della Scuola Primaria e del I ciclo d'istruzione, anche nella sua fase sperimentale.</p> <p>Dall'a.s. 2016/17, con l'introduzione dei compiti di realtà, sono state introdotte anche griglie per le osservazioni sistematiche (autonomia-relazione-partecipazione-responsabilità-flessibilità-consapevolezza). Entrambe le novità sono frutto della ricaduta del Know how acquisito dal gruppo di docenti che, nell'a.s. 2015/16, ha seguito uno specifico percorso formativo (I.N. 2012 - rete di scuole - I.C. Pontelandolfo scuola capofila).</p> <p>In base agli esiti registrati, sono organizzati interventi di recupero e di valorizzazione delle eccellenze: i primi, con docenti di potenziamento alla Primaria e nelle ore di tempo prolungato alla Secondaria di I grado; i secondi, con percorsi garantiti con il F.I.S. (Inglese Trinity, latino, eccellenze in matematica).</p>	<p>Gli strumenti di valutazione richiedono una maggiore condivisione sia tra plessi dello stesso ordine di scuola (in orizzontale), sia tra plessi di ordini di scuola diversi (in verticale).</p> <p>L'utilizzo di prove per classi parallele deve essere generalizzato ed esteso ai plessi dei tre Comuni e a tutte le discipline.</p> <p>I compiti di realtà devono diventare prassi consolidata ed essere anch'essi progettati per classi parallele o per plessi paralleli al fine di garantire maggiore uniformità nell'offerta formativa dei plessi dell'Istituto e ridurre la varianza tra le classi.</p> <p>L'a.s. 2017/18 ha visto impegnati Dipartimenti e Commissioni al fine di superare i punti di debolezza rilevati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato esplicita chiaramente le azioni messe in campo dalla scuola in relazione all'area considerata.
--

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Grazie all'adozione di criteri per la formulazione dell'orario, dall'a.s. 2016/17, l'orario è più rispondente alle esigenze di apprendimento degli alunni.</p> <p>L'I.C. ha individuato figure responsabili per la gestione degli spazi laboratoriali dei diversi plessi.</p> <p>In quasi tutti i plessi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado sono predisposti spazi strutturati: laboratorio scientifico, laboratorio musicale, laboratorio multimediale.</p> <p>Nei plessi della Scuola dell'Infanzia, ci sono, ad eccezione del plesso di Torrecuso capoluogo, ampi spazi multifunzionali. Il plesso dell'Infanzia di Ponte dispone anche di un palco per le rappresentazioni teatrali.</p> <p>Per garantire pari opportunità di fruizione degli spazi laboratoriali a tutte le classi del plesso, i responsabili predispongono un apposito orario settimanale.</p> <p>Soprattutto nelle aule della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, i docenti provvedono a creare, di volta in volta, degli "angoli dedicati" sulla base delle esigenze di apprendimento emerse.</p>	<p>Gli spazi laboratoriali (lab. multimediale /musicale /scientifico /biblioteca) non sono disponibili in tutti i plessi. I plessi più carenti sono quelli della Scuola dell'Infanzia.</p> <p>Laddove disponibili, sono poco utilizzati.</p> <p>In tutti gli ordini servirebbero più ore di co-docenza per rispondere alla sempre più crescente esigenza di personalizzazione e individualizzazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento.</p> <p>Le attività per classi parallele o in verticale sono sporadiche e non sono ancora entrate nell'organizzazione didattica quotidiana. L'organizzazione del tempo prolungato della Scuola Secondaria di I grado deve essere rimodulata per rispondere maggiormente alle esigenze di apprendimento degli alunni.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio per la predisposizione del PTOF mette in primo piano l'innovazione didattica affinché l'Istituto possa rispondere al suo primo compito: il successo formativo di tutti e di ciascuno.</p> <p>Le novità normative introdotte negli ultimi tre anni in merito alla formazione dei docenti neo-assunti, all'obbligo di formazione in servizio dei docenti a tempo indeterminato, al Piano nazionale scuola digitale, alla formazione di figure di sistema quali l'animatore digitale e il docente coordinatore dei processi di inclusione, sono alla base della radicale trasformazione del "modo di fare scuola" che l'Istituto intende attuare.</p> <p>La formazione in rete sulla didattica per competenze e sui compiti di realtà, seguita da un gruppo di docenti dei vari ordini di scuola dell'Istituto nell'a.s. 2015/16, ha contribuito a trasformare le procedure di progettazione, verifica e valutazione adottate fino ad ora.</p> <p>Si tratta di un processo a lungo termine che parte inevitabilmente dalla formazione del personale e che passa attraverso la valorizzazione del merito (altra novità della Legge 107/2015) di coloro che introducono "buone pratiche" e modalità didattiche innovative capaci di rispondere alle esigenze sempre più eterogenee dei nostri alunni.</p> <p>Tutti i docenti a T.I. dell'Istituto hanno seguito uno o più percorsi formativi durante l'anno scolastico su didattica inclusiva, didattica per competenze, innovazione metodologica, valutazione.</p>	<p>L'Istituto non dispone di una piattaforma on line o archivio digitale che potrebbe favorire la raccolta e lo scambio di strumenti e materiali didattici e garantire la generalizzazione delle buone prassi.</p> <p>L'utilizzo di metodologie didattiche quali il cooperative learning, il problem solving e la flipped classroom si sta diffondendo gradualmente tra i docenti dei vari ordini.</p> <p>L'organizzazione per classi aperte o in verticale (nei plessi con un'unica sezione), che permetterebbe di lavorare per gruppi di livello omogenei, stenta a decollare soprattutto nei plessi della Scuola Secondaria di I grado.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto dispone di un Regolamento disciplinare e di un Organo di Garanzia, come richiesto dalla normativa vigente. Il Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia è stato esteso ai tre ordini di scuola. I documenti vengono analizzati e condivisi con alunni e famiglie, all'inizio di ogni anno scolastico, cercando di impostare rapporti interpersonali sereni ed un clima di classe funzionale alle finalità didattico-educative della scuola.</p> <p>L'Istituto promuove la condivisione di regole di convivenza civile attraverso progetti sulla legalità, ma anche attraverso percorsi che garantiscono socializzazione e condivisione di obiettivi comuni (sport, strumento musicale, canto, recitazione, ecc.).</p> <p>Ogni docente dell'Istituto opera nella consapevolezza di chi "istruisce educando" e "educa istruendo".</p> <p>Il rapporto tra docenti è abbastanza positivo, come positivo e collaborativo risulta il rapporto tra docenti e personale ATA.</p>	<p>In presenza di alcuni comportamenti problematici, si provvede ad informare le famiglie e a sanzionare l'alunno con note disciplinari. Queste azioni, nella maggioranza dei casi, non costituiscono un deterrente alla rimozione dei comportamenti inadeguati, in quanto non sempre c'è un efficace e proficuo rapporto scuola-famiglia.</p> <p>Non sempre le famiglie apprezzano il lavoro degli insegnanti e molto di rado giungono a soluzioni condivise. La partecipazione delle famiglie in alcuni plessi è molto limitata.</p> <p>Risulta necessario un coinvolgimento radicale degli alunni nella definizione delle regole di comportamento e nell'assunzione di ruoli di responsabilità nell'ambito della vita di classe, attraverso l'assegnazione di compiti finalizzati alla cura di spazi comuni, alla collaborazione nei gruppi e al tutoraggio tra pari.</p> <p>Altrettanto fondamentale è la condivisione, a monte, da parte di tutto il Collegio dei docenti, del modus operandi da utilizzare in ogni classe/sezione dell'Istituto: l'alunno non deve assolutamente percepire differenze nel passaggio da un docente all'altro, da una classe alla classe successiva, da un ordine all'ordine di scuola successivo. La promozione di competenze sociali e la condivisione di regole di comportamento devono nascere come esigenza stessa degli alunni e non come imposizione dell'adulto di turno (Dirigente, docente, genitore, collaboratore scolastico).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato rispecchia la posizione dell'Istituto che opera quotidianamente in un'ottica di miglioramento continuo. A tal fine, l'Istituto incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, dando grande importanza alla cura degli ambienti di apprendimento (dimensione organizzativa, dimensione metodologica, dimensione relazionale), nella piena consapevolezza che si tratta di un processo a lungo termine che parte inevitabilmente dalla formazione dei docenti e dal mettersi quotidianamente in discussione.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C., attraverso un Piano d'Istituto, cerca di rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Al fine di garantire il diritto allo studio e il successo formativo di tutti e di ciascuno, l'Istituto attua la necessaria individualizzazione/personalizzazione degli apprendimenti attraverso la redazione dei PEI (per gli alunni diversamente abili) e dei PDP (per gli alunni con DSA o in situazioni di disagio socio-economico/familiare/linguistico).</p> <p>L'Istituto convoca regolarmente i gruppi di lavoro per gli alunni diversamente abili (GLI, GLHO), ai quali partecipano tutti i soggetti che, a vario titolo, possono garantire livelli di inclusione sempre più elevati, a scuola e nella comunità sociale in generale. L'Istituto si avvale anche di ore di assistenza specialistica.</p> <p>Alla redazione dei PEI, partecipano sia i docenti curricolari che i docenti di sostegno. I PDP, invece, sono redatti collegialmente dai docenti curricolari sia per gli alunni con D.S.A. sia per gli alunni individuati dal Consiglio come bisognosi di interventi personalizzati, anche solo di tipo temporaneo. I percorsi sono monitorati periodicamente per effettuare l'eventuale rimodulazione.</p> <p>L'I.C. promuove attività di accoglienza e inclusione per gli alunni stranieri e adotta metodologie diversificate per favorire l'apprendimento della lingua italiana.</p> <p>La verifica del Piano è prevista a fine anno scolastico ad opera del G.L.I.</p>	<p>Le risorse professionali necessarie a garantire una personalizzazione dei percorsi per gli alunni stranieri da poco in Italia non sono sufficienti.</p> <p>La percentuale di docenti che utilizza quotidianamente una didattica inclusiva risulta ancora troppo bassa, in base alle reali esigenze.</p> <p>L'Istituto necessita di un sistema di individuazione degli alunni con DSA nei primi anni della Scuola Primaria al fine di poter intervenire nei tempi giusti e secondo le modalità più corrette.</p> <p>Il rapporto di collaborazione e la definizione dei ruoli tra il docente di sostegno e i docenti curricolari non sono sempre scontati.</p> <p>I format per la redazione dei PEI e dei PDP e le procedure di inclusione da adottare andrebbero condivisi a livello di rete di scuole. Il CTI di Telesse Terme, a cui la scuola ha aderito in rete per il triennio 2015/16-2016/17-2017/18, sta lavorando in tale direzione con l'apporto degli specialisti del settore.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono coloro che vivono condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico e affettivo-relazionale.</p> <p>Per il recupero delle abilità di base, oltre al potenziamento dei punti di forza (autostima, autoefficacia) e alla cura delle relazioni interpersonali (tra pari e con gli adulti), la scuola adotta strumenti compensativi e misure dispensative, utilizzando tutte le risorse umane e materiali a disposizione.</p> <p>Il processo educativo e didattico viene costantemente monitorato attraverso osservazioni sistematiche.</p> <p>Per il recupero e il potenziamento delle competenze, sia nella Scuola Primaria che Secondaria di I grado, sono attivati percorsi per gruppi di livello all'interno della classe e in orario curricolare.</p> <p>Gli alunni dell'Istituto partecipano a gare e concorsi, raggiungendo ottimi risultati, a supporto del fatto che i docenti sono attenti anche alle esigenze degli alunni con particolari attitudini disciplinari.</p> <p>Sono previsti corsi di inglese Trinity per le classi quinte della Scuola Primaria e le classi terze della Scuola Secondaria di I grado. Per la Secondaria di I grado, sono previsti anche laboratori di latino per gli alunni delle classi seconde e terze, in coerenza con le loro future scelte formative. Sempre in orario extracurricolare, è garantito il potenziamento della matematica.</p> <p>Per la valorizzazione dei talenti, sono previste lezioni di strumento musicale sin dalla Scuola Primaria (classi 5[^]).</p>	<p>Non sempre le risorse umane e finanziarie disponibili risultano sufficienti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto riesce a coinvolgere attivamente, nelle attività di inclusione, diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni), compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli alunni con bisogni educativi speciali sono generalmente di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi è costantemente monitorato. Se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al termine dell'anno scolastico, gli insegnanti delle sezioni/classi predispongono un elenco, suddividendo gli alunni in fasce di livello e annotando tutti gli elementi ritenuti utili alla formazione delle future classi. Seguono incontri e scambi di fascicoli tra i docenti dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e quelli delle classi 1^ della Scuola Primaria, e tra i docenti delle classi 5^ della Scuola Primaria e quelli delle classi 1^ della Scuola Secondaria di I grado.</p> <p>L'Istituto promuove la realizzazione di azioni educative coordinate che coinvolgano gli alunni e i docenti degli anni "ponte": progetti in continuità verticale su specifiche aree tematiche, visita della nuova scuola, corsi di formazione che facilitino lo scambio tra docenti di ordini di scuola contigui, compiti di realtà in verticale.</p> <p>L'Istituto cura la continuità anche nella condivisione di criteri di valutazione comuni ai diversi ordini di scuola, al fine di ridurre il gap valutativo che troppo spesso si registra nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado. Il monitoraggio sugli esiti di apprendimento a fine I e II quadrimestre, per tutte le classi della Primaria e della Secondaria di I grado, ci permette di analizzare il trend delle singole classi anche negli anni di passaggio.</p>	<p>Le attività promosse per garantire la continuità educativa non sono generalizzate: l'individuazione delle "buone pratiche" potrebbe risultare utile a diffonderle nei diversi plessi e a renderle sistematiche, quindi ripetibili annualmente.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'I.C. promuove attività di didattica orientativa sin dalla Scuola dell'Infanzia, finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. I percorsi di valorizzazione delle eccellenze, con partecipazione a corsi extracurricolari o a gare e concorsi permettono agli alunni di individuare i loro talenti e le loro inclinazioni.</p> <p>Si progettano e realizzano percorsi di orientamento per tutte le classi 3^a della Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto, finalizzati a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale, sociale e culturale del territorio.</p> <p>Ci si avvale della figura di un esperto esterno che, in sinergia con i docenti curricolari, attraverso incontri calendarizzati, fa emergere negli alunni la consapevolezza di attitudini, competenze ed interessi propri, per effettuare una scelta ragionata e adeguata.</p> <p>A chiusura del percorso, l'Istituto organizza una giornata dedicata: "La Giornata dell'Orientamento - Conoscere per scegliere". In quest'occasione, gli II.SS. del territorio sono invitati a presentare la loro offerta formativa ad alunni e genitori.</p> <p>Il Consigli di classe, inoltre, formula un consiglio orientativo per ogni alunno che viene comunicato alle famiglie entro la data di inizio delle iscrizioni al successivo grado di scuola.</p> <p>I dati relativi al consiglio orientativo e alle iscrizioni effettuate dagli alunni delle classi 3^a sono incrociati per verificare il livello di efficacia delle attività di orientamento realizzate.</p>	<p>Non sempre c'è corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata dagli alunni in uscita: questo per le numerose variabili che interagiscono nel momento del passaggio dal I al II ciclo.</p> <p>L'Istituto non ha ancora attivato una sistematica procedura di rilevazione dei risultati scolastici degli ex alunni.</p>
--	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
.	.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato rispecchia il modo di operare dell'Istituto, nella consapevolezza di poter migliorare, con l'apporto di tutti i portatori di interesse, gli aspetti analizzati in quest'area, al fine di prevenire forme di disagio scolastico e ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e la visione dell'Istituto sono definite chiaramente nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p> <p>La missione e la visione scaturiscono da un'attività di riflessione e analisi su risorse e vincoli del contesto in cui opera l'Istituto, ad opera dello Staff dirigenziale, di cui fanno parte anche i docenti incaricati di funzione strumentale al P.T.O.F. Il Collegio e il Consiglio d'Istituto, ciascuno con le proprie specifiche competenze, contribuiscono alla loro definizione. Successivamente, vengono rese note anche all'esterno, mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto e in Scuola in Chiaro, nonché attraverso incontri con gli stakeholder (assemblee dei genitori, incontri con rappresentanti EE.LL. e associazioni operanti sul territorio, ecc.).</p>	<p>Il processo di informatizzazione delle famiglie è molto lento. Non tutti possono consultare il sito web dell'Istituto e i documenti in esso pubblicati. La comunicazione IN/OUT e il processo di dematerializzazione ne risentono fortemente.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Oltre ad una precisa pianificazione delle attività da realizzare nel corso dell'anno scolastico o del triennio (P.T.O.F. e PdM), l'Istituto monitora lo stato di avanzamento delle singole attività e verifica e valuta ciascuna di esse al termine del periodo di attuazione. Non mancano azioni di rimodulazione in caso di non conformità.</p> <p>Il docente incaricato della Funzione Strumentale area 1 redige un documento di sintesi delle attività svolte, delle risorse impiegate e del numero di alunni coinvolti per l'ultima seduta del Collegio dei docenti (entro il 30 giugno). I dati raccolti sono rielaborati dal Dirigente per la relazione del 30 giugno al Consiglio d'Istituto. Entrambi gli OO.CC. sono così in grado di operare scelte, partendo da dati oggetti, per l'anno successivo. Dall'a.s. 2016/17, l'Istituto rende pubblico il monitoraggio finale sulle attività svolte, attivando, anche se in forma embrionale, una procedura di rendicontazione sociale.</p>	<p>L'attività di audit interno deve essere migliorata, in quanto fondamentale per l'attuazione di un corretto percorso di "rendicontazione sociale".</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente affida i diversi incarichi di responsabilità specificando in modo chiaro ed esplicito le funzioni da svolgere.</p> <p>Dall'anno scolastico 2015/2016, all'organigramma pubblicato sul sito web dell'Istituto, è stato affiancato un funzionigramma poiché uno dei presupposti per lavorare bene insieme è la corretta definizione di ruoli e funzioni. Un gruppo di lavoro è costituito da un insieme di persone che interagiscono tra loro, nella consapevolezza di dipendere l'uno dall'altro e di condividere gli stessi obiettivi. Ognuno svolge un ruolo specifico e riconosciuto. Esso rappresenta la parte assegnata a ciascun membro del gruppo in funzione del riconoscimento delle sue competenze e capacità; racchiude l'insieme dei comportamenti che ci si attende da chi occupa una certa posizione all'interno del gruppo stesso.</p> <p>Per l'a.s. in corso, sono state individuate 5 FF.SS. con aree di azione ben delimitate. La loro attività è verticale, in quanto fungono da supporto ad Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado; trasversale, in quanto la loro interazione è fondamentale a garantire un servizio funzionale e sempre più rispondente alle esigenze di operatori ed utenti.</p> <p>Oltre alle FF.SS., l'organigramma prevede 1 collaboratore del Dirigente e 10 responsabili di plesso, affiancati da altre figure di sistema.</p> <p>La ripartizione del F.I.S. è stata modificata dall'a.s. 2016/17 in 75% per il personale docente e 25% per gli ATA.</p>	<p>Le figure di sistema necessitano di apposita formazione. Risulta necessaria una rimodulazione dei compiti assegnati agli Assistenti Amministrativi e maggiore interscambiabilità dei ruoli per sopperire ad eventuali assenze prolungate.</p> <p>Il numero di Collaboratori scolastici assegnati all'Istituto non è sufficientemente rispondente alle esigenze dei 10 plessi.</p> <p>La copertura delle assenze del personale docente fino a 10 gg., con personale interno disponibile, non sempre garantisce la qualità del servizio.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel nostro I.C., l'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il P.T.O.F.</p> <p>I dati rilevati dal questionario R.A.V., in merito ai progetti, sono relativi all'a.s. 2015/16, un anno di passaggio da una Dirigenza ad un'altra. Dall'a.s. 2016/17, la tipologia di progetti è stata ampiamente ripensata, impostando percorsi che l'Istituto intende riproporre nei prossimi anni scolastici. Il Programma regionale "Scuola Viva" ha permesso all'Istituto di diversificare la propria offerta formativa, aprendosi al territorio e garantendo 270 ore di attività extracurricolari per due anni consecutivi. In quest'anno scolastico, il ventaglio di opportunità è stato ancora più ampio grazie ai finanziamenti PON FSE 2014-2020. I fondi ministeriali sono concentrati sul progetto prevenzione e sicurezza che vede coinvolti 2 esperti esterni, e ripartiti sui restanti progetti previsti dal P.T.O.F. e inseriti nel Programma annuale.</p> <p>I progetti prioritari finanziati con il F.I.S. sono stati, per la prima volta, finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze e dei talenti (lingue, strumento musicale, latino, matematica), invece che al recupero di italiano e matematica (garantito in orario curricolare).</p> <p>Confermato, a carico del F.I.S., il progetto servizio pre-scuola in due dei tre plessi della Scuola Primaria.</p>	<p>La complessità dell'Istituto richiederebbe maggiori risorse economiche per garantire un'offerta formativa sempre più rispondente alle esigenze dell'utenza.</p> <p>L'I.C. Ponte non prevede contributi volontari da parte delle famiglie, né ha attivato azioni di fundraising.</p> <p>Nonostante la valida collaborazione degli EE.LL., non è previsto nessun contributo economico per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato rispecchia il modo di operare dell'Istituto, nella consapevolezza di poter migliorare, con l'apporto di tutti i portatori di interesse, gli aspetti analizzati in quest'area, al fine di garantire un servizio sempre più rispondente alle esigenze dell'utenza.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. di Ponte analizza il patrimonio delle risorse esistenti, individua i nuovi bisogni e promuove l'aggiornamento del personale, nella consapevolezza che la formazione sia il mezzo più efficace per garantire il miglioramento del servizio. Il Piano di formazione è approvato dal Collegio dei docenti e, dall'a.s. 2016/17, è strettamente connesso al Piano nazionale di formazione del personale.</p> <p>Attraverso la somministrazione di questionari specifici per l'individuazione delle esigenze formative del personale e di concerto con le altre scuole della rete di ambito (BN-05), l'Istituto ha promosso percorsi formativi per i docenti su: didattica per competenze, innovazione didattica, valutazione e miglioramento. Il PNSD ha garantito la formazione del DS, del DSGA, di 2 assistenti amministrativi, di 1 unità per l'assistenza tecnica, dell'animatore digitale, del team digitale (3 docenti) e di 10 docenti (1 per plesso) in rappresentanza dei diversi ambiti disciplinari.</p> <p>L'Istituto ha, inoltre, aderito ad un percorso formativo gratuito promosso dall'AID sulla dislessia.</p> <p>La ricaduta è complessivamente positiva a livello di innovazione didattica e disponibilità alla sperimentazione.</p>	<p>Sono necessari momenti ufficiali di condivisione delle esperienze formative per garantire maggiore ricaduta nell'attività didattica e organizzativa.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Come da Piano di miglioramento, l'Istituto ha focalizzato la sua attenzione sulla formazione specifica del personale e soprattutto delle figure di sistema. Al fine di assegnare ruoli ed incarichi in base alle competenze possedute dal personale, e non solo in base alla dichiarazione di disponibilità, l'Istituto ha predisposto una banca dati digitale con la registrazione di tutti i percorsi formativi effettuati dal personale in servizio.</p> <p>Il Dirigente, prendendo in considerazione le competenze relazionali, organizzative e professionali e le attitudini personali dei singoli docenti, procede al conferimento degli incarichi, sentito il Collegio dei docenti, dopo aver esplicitato e socializzato i criteri per l'individuazione e il tipo di retribuzione. Il documento contenente i criteri per la valorizzazione del merito è molto dettagliato: la declinazione delle azioni funzionali alle priorità del R.A.V., del P.T.O.F. e del P.D.M., comprende sia azioni esistenti e realizzate dai docenti dell'Istituto, sia azioni che ci si auspica possano essere messe in atto. In tal modo, la procedura di valorizzazione del merito assume un carattere proattivo, di spinta all'innovazione, diretta ad incentivare la qualità della performance individuale e il grado di apporto individuale alla performance organizzativa e di sistema.</p>	<p>Il sistema di valorizzazione del personale introdotto dalla normativa vigente non è ritenuto utile e funzionale da tutti i docenti.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'I.C., le risorse umane sono considerate elemento di forza per il conseguimento degli obiettivi prefissati, l'attuazione dell'offerta formativa e l'erogazione del servizio.</p> <p>Il Dirigente promuove la costituzione di dipartimenti e/o gruppi di lavoro di docenti per classi parallele, dello stesso ordine di scuola o di ordini di scuola diversi (continuità) per finalità didattiche o organizzative.</p> <p>Gli strumenti e i materiali prodotti, utili alla scuola in quanto ne migliorano la qualità, vengono condivisi nel Collegio dei Docenti e messi a disposizione dei docenti interessati.</p> <p>Lo scambio di strumenti e materiali tra i docenti dei diversi ordini e plessi di scuola è abbastanza diffuso.</p>	<p>L'Istituto non dispone di spazi specifici per la raccolta e la condivisione dei materiali prodotti (archivio digitale, piattaforma on line).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato rispecchia il modo di operare dell'Istituto, nella consapevolezza di poter migliorare, con l'apporto di tutti i portatori di interesse, gli aspetti analizzati in quest'area, al fine di garantire un servizio qualitativamente sempre più elevato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli accordi di rete e le collaborazioni sono notevolmente aumentate dall'anno scolastico 2016/17. La realizzazione del progetto finanziato con il POR Campania Scuola Viva ha visto intrecciarsi l'operato di 11 partner del territorio; il progetto triennale "Alimentiamo la prevenzione" ha visto l'intervento attivo della Onlus Angela Serra (filiale di Caserta-Benevento), della Coldiretti di BN e dell'Università Federico II di Napoli; la rete di ambito (BN-05) ha promosso la collaborazione di 22 Istituti della provincia in tema di formazione del personale; la rete di scopo "Campania Bullying Stop" ha visto l'Istituto confrontarsi con tutti gli altri Istituti della provincia sul tema del bullismo e del cyberbullismo; la presentazione delle candidature ai singoli avvisi dell'avviso quadro PON FSE 2014-2020 ha registrato le dichiarazioni di impegno degli EE.LL. e delle pro loco dei 3 Comuni; il protocollo d'intesa con la Misericordia di Torrecuso ha garantito il servizio pre-scuola gratuito per l'a.s. 2016/17 nei plessi di Torrecuso (Primaria e Secondaria di I grado).</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni ha ricadute più che positive: apertura al territorio, condivisione di risorse professionali (per la formazione, ad esempio), definizione di interventi coordinati (Istituto, EE.LL., ASL per gli alunni diversamente abili), ricerca-azione in ambito didattico, ampliamento dell'offerta formativa, ottimizzazione delle risorse.</p>	<p>L'Istituto non si è mai proposto come Istituto capofila. Quest'anno è stata avviata la prima esperienza con la proposta di costituzione di una rete di scopo, finalizzata alla continuità e all'orientamento in uscita, con alcuni Istituti Superiori di Benevento e provincia.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa mediante i contatti diretti, i colloqui, la somministrazione di questionari di customer satisfaction atti a rilevare il grado di soddisfazione ed eventuali proposte per il miglioramento del servizio scolastico.

Il percorso finalizzato alla certificazione Trinity delle classi quinte della Scuola Primaria e delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado è stato realizzato in collaborazione con i genitori che hanno garantito la copertura del costo dell'esame. La scuola coinvolge i rappresentanti dei genitori degli OO.CC. per la definizione sia del Regolamento d'Istituto che del Patto di corresponsabilità, nonché di documenti e attività rilevanti per la vita scolastica. Alla definizione segue la socializzazione con tutti i genitori, fase indispensabile per una condivisione responsabile.

Dall'anno scolastico 2015/2016, è stato intensificato l'utilizzo del sito web dell'Istituto, su cui vengono quotidianamente pubblicati documenti ed informazioni utili a docenti, genitori, EE.LL., ecc.

Con il progetto PON FSE 2014-2020 "Inclusione e lotta al disagio", l'Istituto ha previsto anche un percorso formativo per i genitori.

Nonostante l'Istituto utilizzi il registro elettronico per tutte le classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado, quest'ultimo non è utilizzato per la comunicazione con le famiglie. L'accesso ai genitori non è ancora attivo. Gli interventi formativi o progetti rivolti ai genitori non sono frequenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto è aperto al territorio nell'ambito del quale costituisce un significativo punto di riferimento; promuove occasioni di incontro e dialogo con i genitori, anche se il livello di partecipazione alla vita della scuola dipende da alcune variabili quali l'ordine di scuola frequentato dai figli (la partecipazione decresce con il passaggio da un ordine all'altro, fino a diminuire drasticamente nella Scuola Secondaria di I grado) e il contesto socio-economico-culturale di appartenenza.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre l'eterogeneità dei livelli di apprendimento tra le classi e dentro le classi, soprattutto in relazione alle votazioni conseguite all'esame	Ridurre la percentuale di alunni licenziati con voto 6 al termine del I ciclo, avvicinando l'Istituto al benchmark provinciale
		Favorire lo sviluppo di processi di apprendimento significativo (progettare e valutare per competenze - compiti di realtà)	Aumentare gradualmente il livello di "motivazione ad apprendere", soprattutto nelle classi della Scuola Secondaria di I grado
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza in modo uniforme nell'Istituto	Creare in tutte le classi un clima di apprendimento positivo, riducendo i conflitti interni e prevenendo situazioni di disagio scolastico
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto ritiene necessario programmare e realizzare azioni volte a migliorare i risultati scolastici, riducendo l'eterogeneità tra classi e dentro le classi, e promuovendo lo sviluppo di processi di apprendimento significativo per garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno, anche attraverso un graduale aumento del livello di "motivazione ad apprendere".
La promozione dello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, in modo uniforme nell'Istituto, contribuirà all'instaurarsi di un clima di apprendimento positivo nelle classi, riducendo la percentuale di conflitti interni e migliorando complessivamente gli esiti degli studenti a fine ciclo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Integrare il curricolo d'Istituto con una sezione relativa alle competenze chiave e di cittadinanza (competenze trasversali)</p> <p>Rimodulare la progettazione didattica, attraverso l'inserimento di "compiti di realtà", per promuovere processi di apprendimento significativo</p> <p>Predisporre prove di verifica per classi parallele, anonime e con correzione incrociata, iniziali, in itinere e finali, per monitorare gli esiti</p>

	Ambiente di apprendimento	<p>Predisporre spazi e strumenti che favoriscano una didattica innovativa e laboratoriale (dimensione materiale e organizzativa)</p> <p>Coinvolgere gli alunni nella definizione di regole di comportamento condivise in tutte le classi dell'Istituto (dimensione relazionale)</p> <p>Promuovere negli alunni l'assunzione di ruoli di responsabilità nella vita di classe:tutoraggio tra pari,cura degli spazi,ecc.(dimensione relazionale)</p> <p>Promuovere la partecipazione a gare/concorsi per stimolare la motivazione all'apprendimento e innescare un sano spirito di competizione (dim. relaz.)</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	<p>Individuare criteri di formazione delle classi prime che garantiscano equi-eterogeneità</p> <p>Promuovere progetti di continuità tra classi-ponte e rendere sistematico il passaggio di informazioni sugli alunni da un ordine all'altro</p> <p>Predisporre una procedura per il monitoraggio degli esiti degli ex-alunni nel secondo ciclo</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Implementare un sistema di responsabilità diffuse e decisionalità condivise, mediante una corretta definizione ed assegnazione di ruoli e funzioni</p> <p>Promuovere la formazione di figure strategiche nell'Istituto in grado di guidare i colleghi nei processi di cambiamento</p> <p>Favorire la circolarità delle esperienze formative e metodologiche per stimolare apertura ed innovazione</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La predisposizione di un ambiente di apprendimento accogliente, sereno, stimolante, sostenuto da competenti figure professionali e da strumenti di progettazione e di verifica adeguati alle reali esigenze degli alunni, costituisce il contesto adatto a migliorare i risultati scolastici e a garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno.